



# IL FOGLIETTO

Anno X, Numero 1

Notiziario trimestrale della Sezione di Bari dell'A.N.S.M.I.

Gennaio-Marzo 2012

## Il Consiglio di Sezione

### Presidente:

Prof. Enrico Curci

### Vice-Presidente:

Dott. Ferdinando Amendola

### Consiglieri:

Geom. Vincenzo Carbonara  
(Segretario)

Dott. Domenico Palladino  
(Tesoriere)

Prof. Paolo Restuccia

Dott. Giuseppe Ricci

Dott. Giuseppe Rosati

Dott. Pietro Trotta

*Essere soci dell'A.N.S.M.I., oltre ad essere un titolo di onore, è un obbligo morale, un patto di amicizia tra nuovi e vecchi soldati avvicinandosi nel tempo, sia in pace che in guerra ed è anche il tangibile riconoscimento di attaccamento al corpo, ai compagni d'arme ed alla PATRIA.*

### Sito internet:

[www.ansmibari.org](http://www.ansmibari.org)



I soci che gradiscono collaborare al *Foglietto*, possono inviare i loro articoli al presidente che ne curerà la pubblicazione.

## RODOLFO AMPRINO: LA RAGIONE E LA PASSIONE

Il 4 febbraio u. s. ha avuto luogo una serata conviviale presso lo Sheraton Nicolaus Hotel con l'intervento del prof. Glauco Ambrosi che ha tenuto una conversazione dal titolo: *Rodolfo Amprino: la ragione e la passione*. In questa circostanza si respirava tra soci ed ospiti, per la maggior parte medici, tra cui diversi colleghi dello stesso corso di laurea, un clima diverso, direi quasi di euforia!

Dico euforia perché si ritornava indietro nel tempo, quando giovani studenti



*Il prof. Glauco Ambrosi*

della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Bari incontravano il primo ostacolo: l'esame di Anatomia Umana Normale con il prof. Rodolfo Amprino.

Il relatore con grande maestria ha tracciato la figura di Amprino, come si evince dall'articolo di seguito riportato (gentilmente fattoci pervenire dal prof. Ambrosi), non solo sotto il profilo

di di insigne scienziato, ma di uomo che diventa scienziato perché supportato dalla grande passione per ciò che faceva. Ciascun medico, chi più chi meno ha avuto un episodio da ricordare riferendosi ad Amprino e ciascuno ha dimostrato fierezza per averlo avuto come maestro. Che insegnamento, che rigore, che preparazione, che stile, che severità



con i suoi allievi! Ma in sede di esame quanta disponibilità all'ascolto di ciascuno.

Dopo la presentazione del prof. Ambrosi, illustre allievo di cotanto maestro,



*Il presidente prof. Curci consegna il crest al prof. Ambrosi*

e dopo la sua interessantissima conversazione, il presidente ha invitato i presenti ad interventi dal cui contesto sono emersi pia-

cevoli ricordi che hanno coinvolto un po' tutti i partecipanti.

Dopo la tradizionale consegna del crest dell'A.N.S.M.I. al prof. Glauco Ambrosi, come è consuetudine, la serata è proseguita con la cena, durante la quale non sono mancati tra i colleghi rievocazioni e ricordi sull'Istituto di Anatomia Umana e su chi ne faceva parte assieme al prof. Amprino.

*Rosalba Curci*

## RODOLFO AMPRINO

### *Il rigore della ragione e la carica emozionale della passione*

*di Glauco Ambrosi*

*L'invito a partecipare alla riunione di questa sera, e a parlare con voi del Prof. Rodolfo Amprino, è per me un grande onore e nel contempo un grande piacere: ringrazio, dunque, davvero molto i carissimi amici Professori Enrico Curci e Paolo Restuccia, e ringrazio molto anche tutte Voi e tutti Voi qui presenti.*

*Lunga vita alla Sanità Militare! Lunga vita alla Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana! Fratribus ut vitam servares: mi è piaciuto*

*molto il nobile motto dell'Associazione.*

Il Prof. Rodolfo Amprino, scomparso a Moncalieri (Torino) il 21 ago-



*Il prof. Rodolfo Amprino*

sto 2007, all'età di 95 anni, era nato a Torino, il 5 gennaio 1912. Egli è stato un protagonista della ricerca e dell'insegnamento nell'ambito della Anatomia, dell'Istologia e dell'Embriologia, per oltre 50 anni. Di questi, trentacinque, dal 1954 al 1989, li ha trascorsi insegnando e svolgendo ricerche nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Bari, dove la sua spiccata personalità ha lasciato una traccia profonda. Nel 1928, a 16 anni, Amprino entra nella Facoltà Medica di Torino, e già l'anno successivo inizia a far ricerca nell'Istituto di Anatomia Umana Normale, diretto da Giuseppe Levi, in corso d'Azeglio. Qui trova un ambiente culturale straordinariamente stimolante, sia per la figura carismatica del maestro, sia per la qualità degli allievi di Levi, tra i quali: Oliviero Mario Olivo, che andrà a Bologna, Luigi Bucciantè, che insegnerà per due anni a Bari, prima di andare a Padova, Angelo Bairati, che dapprima seguirà Olivo a Bologna, poi insegnerà a Bari per quattro anni e infine sarà chiamato a Milano dove rimarrà sino al termine

della carriera, Giovanni Godina, famoso docente di Anatomia veterinaria a Torino, Guido Filogamo, il più giovane del gruppo, anatomico dapprima a Sassari, poi a Torino. Amprino era solito dire del suo maestro che: "uomini come il professor Levi nascono una volta ogni duecento anni!"; e del gruppo dei più stretti collaboratori di Levi, di cui egli presto entrò a far parte: "in quell'istituto eravamo come fratelli!".

E da quel magico "Lab" passano anche tre futuri Premi Nobel, Salvatore Luria, Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini, e numerosi futuri cattedratici di altre discipline mediche.

Carattere distintivo di Levi nella ricerca scientifica era la capacità di impostare e realizzare ricerche di Anatomia, di Istologia, di Embriologia con un innovativo orientamento funzionale. E questo carattere fu trasmesso "geneticamente" per così dire, dal maestro agli allievi.

L'atmosfera della Torino degli anni "20-40" intorno a Giuseppe Levi e agli altri componenti della sua famiglia, anch'essi vivacissimi (la moglie e i cinque figli), è stata assai felicemente descritta da una figlia di Levi, Natalia, divenuta scrittrice di grande rilievo con il cognome Ginzburg del marito, nel suo capolavoro "Lessico familiare" del 1963.

Allievo interno nell'Istituto Anatomico dal '29, alla laurea, nel '34, Amprino è già autore o co-autore di 18 lavori; ben presto diviene l'allievo prediletto di Giuseppe Levi, come ricorda Rita Levi Montalcini in *Elogio dell'imperfezione*. E ben presto si delineano i due campi in cui soprattutto si svolgeranno le sue ricerche: 1) l'istofisiologia dei tessuti di sostegno; e 2) l'embriologia sperimentale; campi che corrispondono alle sue due grandi 'passioni' scientifiche: 1) l'istologia e l'anatomia microscopica con orientamento funzionale; 2) l'embriologia e l'organogenesi indagate nei loro complessi e fini meccanismi.

Classici della ricerca morfologica, ancora oggi citati, sono i lavori del '33-'36 in collaborazione con Bairati, sulle modificazioni legate all'età in vari tipi di cartilagine e nella compatta delle ossa lunghe e piatte dell'Uomo; e quelli in collaborazione con Godina, sulla struttura delle ossa dei Vertebrati, del '43 e del '46-'47.

Negli anni '38 e '39 soggiorna presso il 'Laboratory of Experimental Embryology' diretto da un illustre biologo, Paul Weiss, nel Department of Zoology della Chicago University.

Ma purtroppo su Torino e sull'Istituto di corso d'Azeglio si abbatte il terribile turbine delle leggi razziali, della guerra, della guerra civile. Il Professore Levi, Rita Levi Montalcini sono costretti a lasciare l'Università. Il Prof. Levi trova ospitalità a Liegi, presso un collega e amico belga, ma dopo due anni, per l'occupazione tedesca del Belgio, è costretto a rientrare in Italia. Amprino, che intanto era divenuto assistente, cerca di portare avanti qualche ricerca, nonostante il caos.

La situazione bellica, però, peggiora sempre più. Amprino decide di aderire alla Resistenza. Nella Resistenza non imbraccia mai le armi, ma svolge ruoli, non meno pericolosi, di organizzazione e di collegamento, come il ritrovamento di una serie di volantini nascosti entro contenitori di ossa, nel seminterrato dell'Istituto Anatomico di Corso d'Azeglio, ha dimostrato. Corre un altissimo rischio di essere catturato, quando a lui, vestito da operaio, che scendeva le scale dal suo nascondiglio, i fascisti, nel corso di un rastrellamento, chiedono se sapesse dove fosse il Professore Amprino.

Finalmente la guerra finisce e lentamente riprendono le attività. Il Professore Levi può tornare nel suo Istituto.

Negli ultimi anni '40 e nei primi '50 Amprino compie due altri importan-

ti soggiorni all'estero: nel 'Laboratoire d'Embryologie expérimentale', diretto da Etienne Wolff, Faculté des Sciences, Université de Strasbourg, e, rispettivamente, presso il 'Laboratory for Cytological Research', diretto da Tornbjörn Caspersson, del Karolinska Institutet (Stockholm). In quest'ultimo laboratorio, Amprino, in collaborazione con Arne Engström, studia il tessuto osseo mediante la tecnica *microradiografica*, che consente di analizzare simultaneamente struttura e distribuzione dei minerali.

A Torino, diviene docente di Istologia ed Embriologia Generale nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e raggiunge la qualifica di aiuto.

Nel Novembre '54 Rodolfo Amprino succede ad Angelo Bairati sulla cattedra di Anatomia Umana Normale della Facoltà Medica di Bari. Se nel gruppo dei più stretti collaboratori di Levi si stabilirono fraterni legami di amicizia, come ho già detto, Rodolfo Amprino e Angelo Bairati, compagni di Corso di Laurea, furono denominati addirittura 'i fratelli gemelli' della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino, per la notevole somiglianza fisica e per la bravura, che li accomunava e li rese famosi già da Studenti.

Bairati ha insegnato Anatomia a Bari dal '50 al '54, Amprino, dal '54 all' '82. Ma a Bari hanno insegnato anche due allievi di Bairati: Ennio Pannese, che ha tenuto l'insegnamento di Istologia ed Embriologia Generale dal '62 al '66, e Salvatore Iurato, stesso insegnamento, dal '66 al '78. Il Professore Pannese venne ad insegnare Istologia ed Embriologia Generale a Bari nel '62, perché Amprino aveva avuto nell'estate di quell'anno una grave tromboflebite ad un arto inferiore, con rischio di amputazione, per cui decise di alleggerire un po' il suo carico didattico. In realtà, dopo due anni riprese a far lezione ogni giorno: anziché alternare lezioni di Anatomia e lezioni di Istologia, alternando lezioni di Ana-

tomia al I e lezioni di Anatomia al II Anno. E questo era tipico di Amprino, che quando c'era da lavorare era sempre il primo a dare l'esempio, senza alcun risparmio!

La scuola di Levi ha influito, dunque, notevolmente sulla Facoltà Medica di Bari: se si pensa già solo al numero di anni in cui hanno insegnato a Bari Anatomia Umana e/o Istologia ed Embriologia Generale allievi diretti di Levi: Bucciante, Bairati, Amprino; allievi di Bairati: Pannese, Iurato; un allievo di un allievo di Bucciante, cioè Fabrizio Michetti, allievo a Roma di Nicolò Miani, a sua volta allievo a Padova di Bucciante, che ha insegnato Anatomia Umana nel CdL in Odontoiatria e Protesi Dentaria per 10 anni ('86-'96).

A Bari, Amprino prosegue ricerche iniziate già nel '52, basate sulla tecnica dell'*autoradiografia*, con l'impiego di radioisotopi di Ca, Ur, P, e che completano le ricerche svolte con Engström. Tale insieme di studi conferma la veduta, da lui già prospettata negli anni '40, che il rimaneggiamento del tessuto osseo determina una continua redistribuzione di sali minerali, e dimostra, inoltre, che l'immagazzinamento di minerali nello scheletro avviene in ogni periodo della vita. Infine, tali dati, insieme con quelli derivanti da ricerche del '58-'61, sulla microdurezza del tessuto osseo, dimostrano che il rimaneggiamento osseo non ha soltanto la finalità di accrescere la resistenza meccanica di un determinato segmento scheletrico, ma è, proprio attraverso la continua redistribuzione di sali minerali, anche un efficace meccanismo con cui lo scheletro partecipa, con un ruolo fondamentale, al metabolismo di sali minerali: 'le ossa come banca di sali minerali', amava dire il Professore Amprino.

Numerose anche le ricerche di embriologia sperimentale svolte a Bari. Hanno riguardato: a) le interrelazioni tra ectoderma e mesoderma du-

rante lo sviluppo degli arti negli embrioni di Uccelli; e b) la capacità dell'abbozzo degli arti di Uccelli di accrescersi normalmente, nonostante l'aumento oppure la diminuzione, sperimentalmente provocati, del territorio dell'abbozzo.

Il Professore Amprino era, tra l'altro, Accademico dei Lincei dal '73, laureato *honoris causa* della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Montpellier, professore emerito e sigillo d'oro dell'Università degli Studi di Bari. E' stato, inoltre, coordinatore del Gruppo del C.N.R. per lo studio dei tessuti calcificati dal '66 al '84.

Il 6 Maggio 2008 il Magnifico Rettore dell'Università di Bari, prof. Corrado Petrocelli, ha ufficialmente intitolato a Rodolfo Amprino il Dipartimento di Anatomia Umana e Istologia, che poi dal 15 Luglio 2011 è confluito, come Sezione di Anatomia Umana e Istologia 'Rodolfo Amprino', nel Dipartimento di Scienze Mediche di Base.

Il 4 Giugno 2009 il Sindaco di Bari, Dr. Michele Emiliano, ha ufficialmente intitolato a Rodolfo Amprino un giardino della città, nella circoscrizione Picone-Poggiofranco.

L'eredità di Amprino non consiste soltanto nel pur ricchissimo patrimonio scientifico che egli lascia.

Se dovessi scegliere una parola per indicare sinteticamente la figura di Rodolfo Amprino, sceglierei quella di Educatore, Educatore nel senso più pieno della parola.

Educatore nell'attività didattica, per la chiarezza espositiva e iconografica delle sue lezioni, tenute con il suo 'mitico' stile.

Educatore anche per la calma, la pazienza, l'obiettività con cui conduceva gli esami.

Educatore nella ricerca, quotidianamente vissuta come profonda aspirazione alla verità, alla giustizia, alla

bellezza.

Educatore nell'organizzare l'Istituto di Anatomia Umana Normale e di Istologia ed Embriologia Generale del Policlinico, da lui diretto per trentatré anni: indimenticabile l'atmosfera che egli aveva saputo crearvi. Quell'aria, come posso testimoniare direttamente, avendola a lungo respirata come allievo interno, di sacralità, di intensa e austera operosità, che circolava dovunque nell'Istituto e promanava non soltanto da Amprino, ma anche dai suoi collaboratori più vicini: Maria Eugenia Camosso, Delfina Bonetti Amprino, Gastone Marotti, Vincenzo Mitolo. Da questa atmosfera nasceva il senso di orgoglio di appartenere al gruppo degli interni di Amprino, senso di orgoglio che accomunava e faceva sorgere fraterne amicizie.

Ma Educatore straordinario, anche perché chi lo sentiva parlare capiva immediatamente la tensione morale, la passione civile che lo animavano.

Ma Educatore straordinario anche per l'attenzione e il calore con cui viveva il rapporto umano con i singoli Studenti, con i singoli Allievi.

Educatore straordinario, dunque. E gli Studenti avvertivano profondamente il fascino di una tale personalità.

‘La Medicina per noi aveva il tuo volto, Rodolfo.’

Come è giusto che la Scuola abbia il volto delle sue educatrici, dei suoi educatori, migliori.

L'eredità di Amprino, dicevo. L'eredità preziosa di una vita così intensa culturalmente ed eticamente, l'eredità di Rodolfo Amprino, non andrà dispersa se sapremo avere come riferimento la sua dirittura morale, il suo piacere di poter sempre camminare a testa alta, se sapremo raccogliere il suo incitamento all'impegno, al lavoro costante e senza risparmio, se sapremo raggiungere la sua capacità di privilegiare le visioni

unitarie, il bene comune, nei confronti dell'interesse del singolo o del singolo gruppo.

Ben viva è la speranza che la sua eredità possa vivere nei cuori e nelle menti di coloro che hanno conosciuto Rodolfo Amprino, e che la tramanderanno ai più giovani, saldando il passato al presente e proiettando questo verso il futuro: così, sempre, sarà additata ad esempio la sua figura luminosa di medico, di ricercatore, di educatore, proteso alla ricerca della verità, della giustizia, della bellezza.

Onore, dunque, al Maestro, onore a Rodolfo Amprino!

E da ultimo penso sia giusto chiudere ricordando che il 22 Marzo 1989, il giorno prima del definitivo rientro del Professore a Torino, un gruppo di allievi organizzò, quasi estemporaneamente, un incontro di saluto con lui nell'Anfiteatro Anatomico.

Il Professore rivolse alla Puglia, a Bari, ai Pugliesi e a tutti i suoi allievi nell'Università di Bari, parole molte belle, alcune delle quali desidero riportare: ‘Lascio Bari con infinita tristezza! Proverò sempre un profondo rimpianto per questa terra, per questa città, per l'ambiente in cui ho vissuto quasi esattamente trentacinque anni!’

Molti degli allievi presenti vollero offrirgli, a loro volta, una testimonianza verbale di stima, di gratitudine, di affetto.

Spero di avere fornito qualche dimostrazione che in Rodolfo Amprino fossero felicemente combinate ragione e passione.

*Grazie dell'attenzione a tutte Voi, a tutti Voi.*



\*\*\*\*

*Con il prossimo numero inizieranno una serie di articoli, curati dal nostro socio saggista dott. Riccardo Riccardi, sulle più note ed antiche famiglie baresi*

\*\*\*\*

### COMUNICATO

*Dovendosi provvedere al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2012-2015 sarà indetta l'assemblea elettiva per mercoledì 16 maggio p. v. Di tanto verrà data tempestiva comunicazione a tutti i soci.*

*Chi volesse offrire la propria disponibilità a candidarsi per la carica di consigliere o di sindaco (revisore dei conti) o di presidente o vice-presidente (queste ultime due cariche sono riservate solo a coloro che hanno realmente fatto parte del Corpo della Sanità Militare), può comunicarlo al presidente per iscritto o tramite mail entro e non oltre il 30 aprile p.v.*

### AVVISO

*E' in pagamento la quota sociale per l'anno 2012 (euro 50). All'uopo rivolgersi al tesoriere dott. Domenico Palladino.*

### IL FOGLIETTO

Notiziario per uso interno della Sezione Provinciale dell'A.N.S.M.I. di Bari.

